



Legacoop, le cooperative archiviano un buon 2022: il 60% aumenta il valore della produzione, l'81% registra un utile

Le cooperative aderenti a Legacoop chiudono i bilanci del 2022 con un segno positivo: il 60% ha aumentato il valore della produzione, l'81% ha re-

gistrato un utile e il 31% un aumento dell'occupazione. Tendenze che si confermano, sostanzialmente...

[...segua a pag.2-3](#)

PNRR, Alleanza Cooperative: no a rinvii su riforme e investimenti



“L'interesse dell'Alleanza delle Cooperative è che il PNRR venga attuato e abbia successo, mantenga alta l'ambizione e l'obiettivo da conseguire che è quello di un cambiamento strutturale del Paese per sostenere crescita ed inclusione sociale nel lungo periodo”. Così il presidente Maurizio Gardini, anche a nome dei due copresidenti Simone Gamberini e Giovanni Schiavone, nel corso dell'incontro della Cabina di regia sul PNRR...

[... segue a pag. 4](#)

Legacoop partecipa a una conferenza ICA
[pag. 4](#)

A SACMI un evento con Piero Inghrosso
[pag. 5](#)

Legacoop PeS approva il bilancio consuntivo 2022
[pag. 6](#)

Alleanza Cooperative, nuova politica della pesca
[pag. 7](#)

Legacoop ER: i bilanci delle aderenti
[pag. 8](#)

Legacoop, le cooperative archiviano un buon 2022: il 60% aumenta il valore della produzione, l'81% registra un utile



Le cooperative aderenti a Legacoop chiudono i bilanci del 2022 con un segno positivo: il 60% ha aumentato il valore della produzione, l'81% ha registrato un utile e il 31% un aumento dell'occupazione. Tendenze che si confermano, sostanzialmente, nell'andamento del quadrimestre scorso e nelle previsioni per i prossimi quattro mesi, anche se sulle prospettive grava il peso di problemi legati alla carenza di manodopera, all'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime e all'accresciuto costo del denaro determinato dall'aumento dei tassi di interesse.

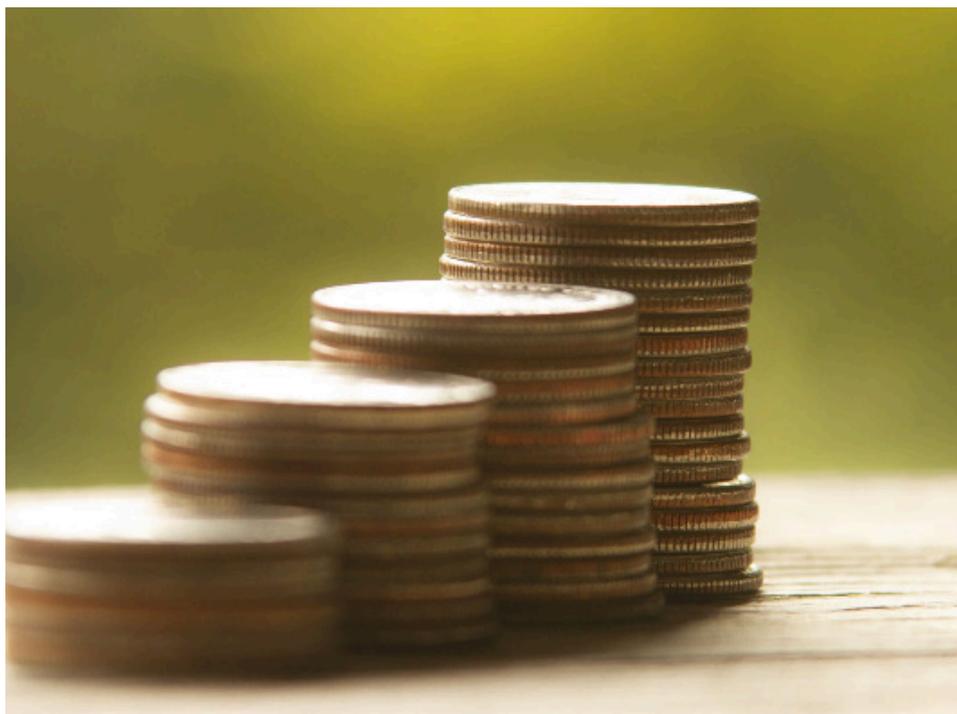
Queste le tendenze principali evidenziate dai risultati dell'indagine congiunturale effettuata dall'Area Studi di Legacoop.

“Siamo convinti che la lettura dei dati sugli andamenti congiunturali delle nostre cooperative potrebbe essere molto utile a chi sta realizzando le politiche economiche, e specialmente monetarie,

in questa complicata fase”, commenta Simone Gamberini, presidente di Legacoop, “perché davvero sorge spontanea la domanda se abbiamo idea della situazione dell'economia reale e ne abbiamo a cuore le sorti. Usciamo dalla retorica della “resilienza”: in questo biennio travagliato il Paese ha dimostrato di avere dei fondamentali molto solidi realizzando una ripresa ben superiore ad altri considerati “virtuosi”. Ora si assiste a un costante rallentamento, specialmente nella manifattura; ma a differenza di altre organizzazioni noi abbiamo imprese associate in tutti i settori, e da questa posizione osserviamo una tenuta della domanda e un'economia robusta, ma che va sostenuta. I costi di materie prime ed energia, anche per la stagionalità, ora pesano meno. Le nostre cooperative indicano due problemi: il primo sono i maggiori costi di accesso al credito. Le cooperative sono uscite da queste crisi più solide, patrimonializzate e liquide.

Oggi, però, stanno usando la loro liquidità anche per sostenere gli investimenti a costi più bassi, ma è uno sforzo che non può durare. La vera emergenza strutturale, tuttavia, è la mancanza di manodopera, che nei territori più dinamici affligge oltre la metà delle imprese. L'Italia non ha bisogno di aumenti dei tassi, ma di investimenti: la BCE deve rivedere le sue strategie al riguardo. Le sfide green e digitale, oltre al PNRR, richiedono il supporto attivo di un fondo sovrano europeo dedicato. In tale quadro, occorre un vero piano strategico che definisca il lavoro, la formazione, il capitale umano e le competenze in prospettiva. Senza questi ingredienti è ovvio che l'economia, a forza di rallentare, prima o poi si fermerà”.

Riguardo alle performance del 2022, da rilevare che tra le imprese che hanno visto crescere il proprio fatturato, con le quote più rilevanti concentrate nelle cooperative culturali (78,1%), dell'in-



dustria delle costruzioni (67,4%) e della cooperazione sociale (62,9%), il 39% ha registrato un incremento superiore al 10%. Tra le cooperative che hanno aumentato l'occupazione (il 31%, 5 punti in più rispetto al 2021), con le quote maggiori concentrate negli stessi settori che hanno incrementato il fatturato, il 29% ha visto crescere l'organico di oltre il 10%.

Queste tendenze trovano sostanziale conferma anche nel quadrimestre appena trascorso. Circa due terzi delle cooperative (il 63%) registrano un livello stabile della domanda destagionalizzata di prodotti/servizi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno; il 18% evidenzia un incremento, con percentuali maggiori sul dato medio per i settori abitazione (59,1%), industria delle costruzioni (32,6%), cultura e turismo (25%) e, su scala territoriale, al Sud (26,6%); il 19% (1 punto in meno rispetto alla rilevazione precedente) una contrazione. In riferimento al quadrimestre precedente, non muta il quadro complessivo del livello della domanda di prodotti/servizi, che risulta stazionario per il 64%, in crescita per il 19% e in diminuzione per il 17 (quindi con un saldo positivo di 2 punti percentuali). Dati superiori alla media si evidenziano al Sud, dove registra un aumento della domanda il 29,1%, e nei settori dell'abitazione, della cultura e dell'industria

delle costruzioni. Quanto all'occupazione, se è aumentata la quota di cooperative (73%, 5 punti in più) che l'ha mantenuta stabile, è diminuita la percentuale (9%) di imprese che l'hanno diminuita. Stabile al 18% la quota di chi l'ha aumentata. Le percentuali più elevate di crescita dell'occupazione si evidenziano al Sud (24,6%) e nelle grandi imprese (31,1%).

Di tono sostanzialmente positivo anche le aspettative per i prossimi quattro mesi. Se più della metà delle imprese si attende un livello stazionario della domanda (59%), cresce la percentuale di quelle che la prevedono in aumento (il 26%, ovvero 7 punti in più rispetto alla precedente rilevazione), con grandezze superiori alla media al Sud (35,4%) e nei settori abitazione (54,5%) cultura e turismo (34,4%), mentre calano di un punto quelle che la prevedono in diminuzione (il 15%). Di segno analogo le aspettative per l'occupazione: il 67% la prevede stabile, il 23% in aumento (5 punti in più rispetto alla precedente rilevazione) e il 10% in calo (2 punti in meno). Le previsioni di aumento si concentrano, con dati superiori alla media, nell'industria delle costruzioni e nelle cooperative culturali; a livello territoriale al Sud.

Sul fronte degli investimenti, le previsioni per i prossimi mesi sono tendenzialmente in linea con quelle della

precedente rilevazione. Le imprese continuano ad avere una propensione positiva agli investimenti: il 23% delle cooperative ne prevede un aumento a fronte del 13% che ne ha pianificato una riduzione.

Riguardo all'evoluzione dell'economia italiana, il sentiment dei operatori, pur restando pessimista (il 24% si attende un peggioramento, contro il 18% che prevede una crescita), è in miglioramento rispetto alla precedente rilevazione, dove gli ottimisti erano solo il 9%.

Ma, come accennato, non mancano problemi rilevanti che appesantiscono l'attività delle cooperative. La problematica che appare più diffusa riguarda la carenza di manodopera, registrata dal 41% delle cooperative, seguita dall'aumento dei costi delle materie prime e dei materiali (38%), dall'aumento dei costi energetici (33%), dalla liquidità a breve termine (26%). Da segnalare come, rispetto alla precedente rilevazione congiunturale, la preoccupazione per la carenza di occupazione sia aumentata in misura rilevante (+ 7 punti percentuali), mentre è diminuita notevolmente, seppur sempre importante, quella per l'aumento dei costi energetici (15 punti in meno) e delle materie prime (9 punti in meno).

Altro tema "caldo" quello del costo del denaro. Se, in linea con la rilevazione precedente, il 32% delle cooperative ha richiesto negli ultimi mesi un finanziamento ottenendo, nella maggioranza dei casi (68%) l'importo richiesto, continua a crescere, segnando un aumento di 10 punti percentuali, la quota di imprese che rileva un aumento dei tassi di interesse. L'89% registra, infatti, un aumento del costo del credito, delle garanzie accessorie richieste e dei tempi di erogazione.

Leggi gli articoli [Ansa 1](#) e [Ansa 2](#).

Leggi [l'articolo su Italia Oggi](#).

Leggi [l'articolo su Vita.it](#).

Leggi [l'articolo su Repubblica Finanza](#).

Leggi [l'articolo su La Stampa finanza](#).

PNRR, Alleanza Cooperative: no a rinvii su riforme e investimenti

“L’interesse dell’Alleanza delle Cooperative è che il PNRR venga attuato e abbia successo, mantenga alta l’ambizione e l’obiettivo da conseguire che è quello di un cambiamento strutturale del Paese per sostenere crescita ed inclusione sociale nel lungo periodo”. Così il presidente Maurizio Gardini, anche a nome dei due copresidenti Simone Gambellini e Giovanni Schiavone, nel corso dell’incontro della Cabina di regia sul PNRR nel corso della quale l’Alleanza ha avuto modo di evidenziare alcune proposte utili ad affrontare parte delle criticità e contribuire al raggiungimento dei target.

“Per evitare il rischio di “nuove cattedrali nel deserto” – ha ricordato Gardini – riteniamo utile riorientare parte delle risorse PNRR a favore della gestione delle stesse, così da migliorare anche la capacità di spesa puntando sulla co-programmazione e co-progettazione delle principali scelte attuative, in particolare per gli investimenti a livello locale e sull’avvio di un confronto sul funzionamento, soprattutto a livello locale, dei servizi. Occorre poi che si realizzi una sinergia tra le diverse linee di finanziamento e di politiche UE, ed in particolar modo tra i Fondi per la Coesione ed il PNRR. Serve, inoltre, un sistema più efficace, tempestivo e trasparente di open data sul PNRR per aumentare anche il coinvolgimento, la partecipazione ma anche la consapevolezza, la valutazione per implementare miglioramenti in itinere”.

L’Alleanza ha ribadito di non condividere l’idea di posticipare e allungare post 2026 l’attuazione delle riforme e degli investimenti previsti, né l’idea di ridurre le risorse complessive del Piano, rinunciando a parte dell’attuazione, mentre ha confermato di condividere

la possibilità che per circostanze oggettive si rimodulino internamente le scadenze intermedie senza modificare i target finali o si rifinanzino misure che hanno avuto overbooking o comunque che hanno ricevuto un alto livello di domanda e fondi insufficienti a copertura.

L’Alleanza delle Cooperative è consapevole che l’attuazione del PNRR rappresenta una opportunità irripetibile per l’Italia ma anche una sfida per “difendere” politiche comuni a livello europeo per fronteggiare crisi temporanee ed emergenze economico-sociali, attraverso meccanismi comuni di solidarietà. La realizzazione di tutti gli Investimenti del PNRR è una sfida non solo per il governo e per il sistema istituzionale territoriale (Regioni, Province, Comuni e Città Metropolitane) ma chiama in causa il protagonismo attivo delle forze economiche, delle imprese e del lavoro.

Andare avanti con il Piano REPower EU accelerare sugli investimenti infrastrutturali volti ad accrescere l’autonomia e la sicurezza energetica del Paese e della UE anche attraverso i piani di investimento dei grandi player, ma di pari passo bisognerà investire anche sulle comunità energetiche non lucrative e sulle aree interne. “Siamo pronti a fare la nostra parte, in tutti i settori, le filiere ed i territori nei quali la cooperazione opera, produce innovazione, realizza investimenti, genera posti di lavoro (più equamente distribuiti anche verso giovani e donne), coerenti con le finalità di Next generation EU – ha concluso Gardini.

Legacoop partecipa alla conferenza ICA sull’innovazione della governance cooperativa

Si è conclusa il 18 luglio a Leuven l’ICA – International cooperative alliance – CCR Global and European Cooperative Research Conference” sul tema “Innovazione nella governance cooperativa. Governare l’innovazione cooperativa”.

La rassegna ha raccolto numerosi contributi scientifici da ricercatori e professionisti del settore cooperativo di tutto il mondo. Tra questi, Andrea Cori, ricercatore del Centro Studi Legacoop, e Francesca Martinelli, direttrice della Fondazione Centro Studi Doc Servizi, hanno presentato i primi risultati di uno studio che approfondisce la presenza e la consistenza del movimento cooperativo nelle aree interne italiane. Lo studio, che si basa su metodi quantitativi e qualitativi, rivela che l’incidenza numerica e il peso occupazionale e produttivo delle cooperative cresce nelle aree interne italiane e in particolare nei comuni periferici e ultraperiferici, in relazione alle altre forme di impresa.

Tali risultati appaiono ancora più consistenti nelle regioni del Sud e delle isole, dove la popolazione affronta le maggiori difficoltà nell’accesso ai servizi essenziali. L’analisi statistica evidenzia inoltre una concentrazione territoriale dei comuni periferici ad alta incidenza cooperativa che suggerisce l’ipotesi della presenza di cluster cooperativi. Infine dall’analisi qualitativa, basata su interviste approfondite ai responsabili delle cooperative che operano nei comuni periferici e ultra-periferici, emerge un chiaro ruolo delle Associazioni cooperative nello sviluppo della cooperazione nelle aree interne del Paese.

“Innovazione e cooperazione nella transizione digitale”: a SACMI l’evento moderato dal presidente di Fondazione PICO, Ingrosso



L’industria del futuro sarà collaborativa, ossia un modello di impresa caratterizzato dalla cooperazione tra macchine ed esseri umani, con il fine ultimo di dare un valore aggiunto alla produzione creando prodotti personalizzati che rispettino le esigenze dei consumatori e – ovviamente – dei lavoratori.

È questa la cosiddetta “industria 5.0”, secondo la definizione riportata da Paolo Mongardi, presidente della cooperativa SACMI, intervenuto a “Innovazione e cooperazione nella transizione digitale”, convegno ospitato il 19 luglio presso la sede di SACMI, promosso da Legacoop Emilia-Romagna e moderato dal presidente della Fondazione PICO Piero Ingrosso.

In questo contesto futuribile, il modello della cooperazione e delle cooperative sarà ancora valido. A dirlo, insieme a

Mongardi, è anche ChatGPT, il modello di linguaggio avanzato basato su intelligenza artificiale sviluppato da OpenAI e “interrogato” proprio dal presidente di SACMI.

“Le cooperative”, ha risposto ChatGPT, “si sono adattate anche all’era digitale, sfruttando le nuove tecnologie per migliorare l’efficienza e la collaborazione tra i membri. La cooperazione può anche favorire l’innovazione e la creazione di soluzioni collettive per le sfide attuali, come la transizione verso un’economia sostenibile”.

“Le cooperative rimangono un modello valido per il futuro”, ha continuato l’intelligenza artificiale, “poiché incarnano i valori di democrazia economica, solidarietà e sostenibilità; sono in grado di adattarsi ai cambiamenti sociali ed economici e offrono un’alternativa parteci-

pativa e inclusiva per le partecipazioni economiche”.

La cooperazione tra imprese diventa comunque necessaria: “Tutte le aziende se vogliono rimanere al passo della transizione digitale ed essere nel mercato del digitale, devono capire quando queste tecnologie possono essere adottate e quando invece possano essere prodotte”.

Ad evidenziarlo è stata Rita Cucchiara, professoressa ordinaria di sistemi di elaborazione delle informazioni presso il Dipartimento di ingegneria “Enzo Ferrari” Unimore, che nel corso dello stesso convegno ha invitato il mondo imprenditoriale a lavorare insieme per mettere a fattore comune i dati e le risorse disponibili.

[Qui](#) il racconto dell’evento.

TAXI e NCC, al MIT gli incontri tra il ministro Salvini e le associazioni di categoria su problematiche settoriali

Nelle giornate del 19 e del 20 luglio 2023 si sono tenuti rispettivamente gli incontri tra le rappresentanze del settore taxi e del settore NCC ed il ministro dei Trasporti Matteo Salvini, assistito dal viceministro Edoardo Rixi, alla presenza del viceministro Galeazzo Bignami, del sottosegretario Tullio Ferrante oltre a dirigenti del MIT e del ministero delle Imprese. Presente per Legacoop Produzione e Servizi il responsabile del settore Trasporti e Logistica Daniele Conti.

Il ministro ha aperto entrambi gli incontri affermando la volontà di ascoltare prima le categorie (taxi ed NCC), poi ANCI e la Conferenza Stato Regioni per arrivare ad una revisione condivisa delle normative che superi alcuni problemi che esistono da tempo.

Il 19 luglio, in occasione dell'incontro Taxi, le sigle di rappresentanza del settore artigiano e cooperativo (Legacoop Produzione e Servizi, Cna Fita Taxi, Casartigiani, Confartigiano Taxi, Agci e Confcooperative) sono intervenute in maniera unitaria per elencare le questioni più urgenti:

- REN con le targhe professionali, proposta che pare aver accolto la disponibilità del Ministro e dei suoi collaboratori;
- Piattaforme tecnologiche, chiedendo di sancire la differenza tra intermediazione e trasporto in modalità aggregata fatto dalle cooperative radiotaxi;
- Clausola di esclusiva con l'art.2517 del cc chiedendone il ripristino in-

tegrale;

- Conflitto di competenze tra ART e Comuni per il rilascio dei pareri con tempi lunghi per l'emissione degli stessi;
- Un intervento che definisca chiaramente come inquadrare e attivare le seconde guide, evitando interpretazioni difformi di Comuni e Camere di commercio.

Anche in occasione dell'incontro del 20 luglio con la categoria degli NCC è stata avanzata la richiesta del REN con le targhe professionali e la necessità di regolamentare le piattaforme tecnologiche.

I rappresentanti del Ministero hanno prestato particolare attenzione alle osservazioni, chiedendo alle Associazioni di presentare proposte scritte per poter fare verifiche con il loro ufficio legislativo.

Ora il MIT procederà incontrando ANCI e Regioni con l'obiettivo di arrivare ad una bozza di testo di decreto che permetta di potenziare il servizio e dare ordine al comparto. Seguiranno successive riunioni in tempi rapidi per entrare nel merito delle singole questioni.

La Direzione Nazionale Legacoop Produzione e Servizi approva il bilancio consuntivo 2022



Venerdì 21 luglio 2023 si è tenuta a Roma, presso la sede di Legacoop Nazionale, la riunione della Direzione Nazionale di Legacoop Produzione e Servizi, presieduta dal Presidente Gianmaria Balducci e dal Direttore Andrea Laguardia.

L'occasione è stata utile per aggiornare le cooperative sulle attività messe in campo dall'Associazione e sulle tematiche di maggiore interesse settoriale della cooperazione di lavoro, tra cui gli aumenti salariali CCNL settoriali, il nuovo Codice Appalti e le Alleanze che LPS si sta impegnando a costruire nell'ambito del movimento cooperativo europeo.

Nel corso della riunione la Responsabile dell'Ufficio amministrativo Jessica Giunchi ha presentato il bilancio consuntivo 2022 dell'Associazione, approvato all'unanimità dai membri della Direzione. "Il bilancio è caratterizzato ulteriormente dal calo del gettito contributivo nel suo complesso - ha dichiarato Jessica Giunchi - ma sempre sostenuto dall'impegno costante di territori, consorzi nazionali ed enti bilaterali. Il 2023 si presenta pieno di nuove sfide, in seguito anche alla dipartimentalizzazione del Comitato Regionale dell'Emilia Romagna facente capo, dal 1 luglio, a Legacoop Emilia-Romagna. Gli obiettivi di bilancio per questo anno rimangono quelli che da sempre caratterizzano la gestione di LPS: sobrietà e rigore cercando ugualmente di mantenere alti standard operativi ed efficienza attraverso anche alcune collaborazioni strategiche con i territori".

Porti: protocollo d'intesa tra l'associazione nazionale e Legacoop PeS

Promuovere una efficace sinergia per sostenere la portualità italiana in un'ottica di Sistema nazionale e la specialità del settore portuale e del mercato del lavoro all'interno degli scali marittimi. Questo lo scopo del Protocollo d'Intesa stipulato il 20 luglio a Roma tra ANCIP, l'Associazione Nazionale Compagnie e Imprese Portuali – che annovera a livello nazionale circa 50 imprese portuali autorizzate ed è l'unica Associazione che rappresenta la quasi totalità delle aziende che nei porti italiani gestiscono la fornitura di manodopera temporanea – e Legacoop Produzione e Servizi – l'Associazione Nazionale di rappresentanza delle cooperative di produzione, lavoro e servizi aderenti a Legacoop, che associa cooperative che svolgono attività di movimentazione merci, trasporto merci e logistica anche in ambito portuale.

“Una collaborazione volta a promuovere iniziative congiunte a difesa della natura pubblica dei porti nazionali – dichiarano ANCIP e Legacoop Produzione e Servizi – garantendo al contempo la sana concorrenza tra gli operatori privati e difendendo il lavoro portuale da forme di autoproduzione non regolata, anche promuovendo l'autentica forma cooperativa e i suoi valori distintivi”.

Riconoscendo la fondamentale importanza del mercato portuale regolato, le Associazioni dichiarano il reciproco impegno in difesa del CCNL dei lavoratori dei porti, prioritario per garantire il rispetto delle regole del mercato e per salvaguardare l'occupazione sana, anche grazie all'implementazione di azioni comuni di formazione continua per qualificare e aggiornare le competenze degli operatori portuali e alla condivisione di progetti in ambito di sicurezza del lavoro, sostenibilità ambientale e innovazione tecnologica.

Alleanza delle cooperative. Nuova politica della pesca sulla base delle dimensioni sociali ed economiche della sostenibilità



Una pianificazione spaziale del mare che ne ripartisca gli usi tra attività industriali estrattive, energetiche, trasporti, fruizione turistica, conservazione della natura, acquacoltura e pesca, e che consideri gli inevitabili impatti di questa nel quadro delle politiche alimentari del Paese, anche considerando le dimensioni sociali ed economiche della sostenibilità. È questa la forte esigenza evidenziata in una giornata in cui, prima in un incontro con il sottosegretario al Masaf Patrizio La Pietra, e poi in seminario a carattere scientifico svoltosi a Palazzo della Cooperazione in via Torino a Roma, l'Alleanza delle cooperative pesca e le rappresentanze armatoriali e sindacali del settore hanno affrontato i nodi del futuro della pesca alla luce degli indirizzi espressi dalla Commissione Europea nel Policy Package, su cui l'Italia ha espresso voto contrario nell'ultimo CdM AGRIFISH. Gli impatti della pesca a strascico, in particolare, sono stati al centro delle trattazioni di ricercatori e professori universitari che ne hanno messo in luce in determinate condizioni la sostenibilità sui fondali già sfruttati, che rispondono alle perturbazioni esercitate con la riduzione della biodiversità ed un

aumento selettivo delle specie a queste resistenti su cui si basa l'attività di cattura, alla stregua di quanto avviene in agricoltura. La tendenza europea ad allontanare e concentrare altrove queste produzioni ittiche, portata alle estreme conseguenze, oltre ad essere censurabile sul piano etico non risolverebbe il problema ambientale in scala globale, e sancirebbe il fallimento delle politiche fin qui attuate con i connessi investimenti materiali e immateriali, generando impatti sociali ed economici pesantissimi con costi pubblici insostenibili. I pescatori sono consapevoli degli impatti sugli ecosistemi marini, e sono favorevoli a misure effettive di conservazione nel pieno rispetto delle regole, ma per evitare questo scenario è necessario oggi un approccio di nuova generazione incentrato sulla pianificazione spaziale già prevista da anni dalla strategia marina UE, oggi all'attenzione del Comitato Interministeriale istituito dal nuovo Ministero del Mare. Le Organizzazioni della pesca si impegneranno quindi in questi senso con il concorso della scienza ed attraverso una intensificazione del dialogo con il governo e le istituzioni europee.

Legacoop ER: fatturato quasi a 32 miliardi di euro nel 2022 per le cooperative aderenti



“La prospettiva, confermata dai risultati dell’indagine congiunturale condotta dall’Area studi Legacoop con Ipsos e dalle indicazioni di Prometeia, è quella di un atterraggio morbido dell’economia nonostante gli shock energetici, geopolitici e ambientali che hanno caratterizzato e stanno caratterizzando questo periodo stretto tra la guerra della Russia all’Ucraina e l’alluvione che ha colpito il nostro territorio regionale. Noi continuiamo a investire per vincere le sfide delle transizioni in una visione di filiera”: lo ha affermato il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Daniele Montroni durante un incontro con la stampa che si è tenuto a Bologna il 19 luglio dedicato all’andamento dei bilanci 2022 e le prospettive per il 2023 delle 1.121 cooperative aderenti all’associazione regionale.

In particolare, l’indagine di Area Studi di Legacoop Nazionale e Ipsos che registra le previsioni delle cooperative emiliano-romagnole associate a Lega-

coop collocano gli indicatori principali, occupazione, domanda e crescita complessiva, in area positiva per l’80% del campione. Cresce del 23% il numero delle cooperative che aumentano il valore della produzione attestandosi al 76%. Per il 12% rimane stabile (era il 38%) . Per il 12 % diminuisce (+ 3%).

Il 34% delle cooperative ha aumentato l’occupazione (era il 26% nel 2021). Aumenta la percentuale delle cooperative che chiudono in utile, raggiungendo l’83 % (+4%) del campione. La situazione riferita alla liquidità si conserva buona per il 58% delle associate, ma passa dal 5% all’8% chi la ritiene cattiva.

“L’economia italiana – ha proseguito Montroni – è considerata nel breve periodo in crescita dal 20% del campione (13% in più rispetto alla precedente rilevazione) e in diminuzione dal 26% (21% in meno) e le assemblee di bilancio delle nostre associate confermano sostanzialmente questo quadro di crescita, moderata ma solida. Un ruolo

fondamentale per sostenere l’economia lo avrà l’attuazione del PNRR: non va infatti trascurato che la crescita del PIL, che nella nostra regione è valutata all’1,8% su base annua, è stata in gran parte trainata dal Superbonus e dal comparto delle costruzioni. Spendere e bene le risorse del PNRR, oltre a quelle derivanti dai Fondi strutturali europei, è un’esigenza vitale per l’economia del nostro paese e della nostra regione”.

Le cooperative aderenti a Legacoop in Emilia-Romagna sono 1.121, lo 0,3% di tutte le imprese della regione. Nel 2022 hanno fatturato quasi 32 miliardi di euro, in crescita del 6% sul 2017, il 9,76% del prodotto totale delle imprese emiliano-romagnole. Diventano 56,6 miliardi di euro se si considerano anche le performance delle controllate e partecipate dalle cooperative, coprendo così una quota del 17,6% del totale del fatturato dell’Emilia-Romagna. Pur costituendo lo 0,3% del totale delle imprese emiliano-romagnole, le aderenti a

Legacoop sviluppano quasi un quinto del fatturato complessivo della regione, garantiscono lavoro all'8,7% delle addette e degli addetti, l'11% considerando controllate e partecipate.

“Sul futuro pesano diversi fattori, a partire da quelli geopolitici, dalla guerra tra Russia e Ucraina e dal ruolo che vorrà giocare la Cina – ha ricordato la direttrice Barbara Lepri – . Il nostro debito pubblico non consente molti margini di manovra, ad esempio sulla leva fiscale, e c'è il rischio di vedere una ulteriore riduzione degli investimenti sul welfare, sulla sanità e sull'istruzione che aggraverebbero una situazione nella quale si va ampliando l'area delle povertà”.

Un freno agli investimenti, necessari per affrontare le sfide della transizione digitale e ambientale, viene anche dall'aumento dei tassi. “Come cooperazione – ha specificato Lepri – stiamo investendo fortemente su questi terreni, sia attraverso le Academy, già operative in una ventina di cooperative, sia attraverso i nostri strumenti di sistema, come Innovacoop e la Fondazione Pico. Affrontare le sfide delle transizioni è una scelta obbligata per chi voglia restare sui mercati salvaguardando e qualificando l'occupazione”.

“Le insidie sono tante – ha sottolineato Montroni –. Tra queste va valutata con moltissima attenzione la situazione demografica. Dal Rapporto sull'economia dell'Emilia-Romagna presentato recentemente da Banca d'Italia è emerso che fra il 2007 e il 2019 l'occupazione in Emilia-Romagna è aumentata del 5,6% e l'incremento è interamente riconducibile alla componente straniera, mentre il contributo di quella italiana è risultato negativo. Abbiamo bisogno di integrare chi immigra in Italia, senza lanciare allarmi di tono xenofobo ma valorizzando, anche con il riconoscimento della cittadinanza, l'apporto indispensabile alla tenuta sociale ed economica del nostro Paese”.

Infine, Montroni ha ricordato la grande solidarietà – anche tra cooperative che hanno finora destinato oltre 4,5 milioni di euro alla ricostruzione – verso le popolazioni alluvionate: “Apprezziamo

il generale Francesco Figliuolo – ha detto il presidente di Legacoop Emilia-Romagna – e daremo come sempre il nostro contributo alla ripresa. Tuttavia la macchina decisionale, oltre che disporre delle risorse necessarie, deve essere molto efficiente e rapida e deve operare da qui, non da 450 chilometri di distanza, lavorando a stretto contatto con la Regione, con i Comuni e con le

rappresentanze di impresa e sociali. Dai ristori alle opere infrastrutturali sono tanti i fronti aperti e bisogna agire in fretta per riparare i danni e farsi trovare preparati per l'inverno”.

Alluvione, Legacoop Romagna: bene il bando della Camera di commercio regionale per supportare le imprese di Forlì-Cesena e Rimini

La Camera di Commercio della Romagna ha stanziato 2 milioni di euro per supportare le imprese di Forlì-Cesena e Rimini nella ripartenza dopo l'alluvione. Di seguito il comunicato di Legacoop Romagna sull'iniziativa.

“Forlì-Cesena / Rimini, 20 luglio 2023 — I 2 milioni di euro destinati dalla Camera di Commercio della Romagna per supportare le imprese di Forlì-Cesena e Rimini nella ripartenza dopo l'alluvione sono un contributo importante e concreto, in un momento di consistente difficoltà per il sistema economico.

Oltre alla cifra consistente crediamo ci siano alcuni elementi particolarmente rilevanti da mettere in evidenza. Il primo è di aver individuato in maniera tempestiva risorse proprie, dimostrando capacità di ascolto e sintesi, e sapendo coinvolgere nel reperimento dei fondi pezzi fondamentali del sistema camerale e bancario, a dimostrazione del dinamismo più che positivo che sta caratterizzando l'attività del Presidente della CCIAA, Carlo Battistini.

La seconda è la scelta di adottare una modalità “smart” nell'erogazione, che semplifica e riduce i percorsi burocratici. Questo approccio intelligente riscuote forte gradimento da parte delle imprese, perché consente di richiedere i contributi necessari senza essere scoraggiate da complesse procedure am-

ministrative che spesso costituiscono un elemento ostativo. Le linee del bando corrispondono agli obiettivi da noi auspicati in occasione dell'incontro con tutte le rappresentanze datoriali del territorio, convocate dal Presidente Battistini il 7 giugno scorso, nelle immediatezze dell'evento alluvionale.

Questa iniziativa è la conferma che il sistema territoriale romagnolo si è messo in moto per gestire al meglio l'emergenza e per sostenere i percorsi di ripresa delle imprese locali. Tuttavia, è necessario che ora anche il Governo mostri un'impegno analogo. Ad oggi, le risorse messe a disposizione del Generale Figliuolo risultano chiaramente insufficienti, e restano incerti i tempi e le modalità di erogazione.

La Camera di Commercio della Romagna ha anche in questo caso dimostrato come la Romagna si sia rimboccata le maniche; serve ora che anche il Governo dimostri di essere all'altezza della sfida. A riflettori delle tv purtroppo oramai spenti, abbiamo la consapevolezza di non potercela fare da soli a ricostruire un tessuto territoriale, sociale, imprenditoriale, messo gravemente a rischio dall'alluvione di maggio”.

Paolo Lucchi – Presidente Legacoop Romagna

Simona Benedetti – Responsabile area Forlì-Cesena Legacoop Romagna

Sì al salario minimo, ma da solo non serve. L'appello di Legacoop Romagna



La proposta di legge sul salario minimo – e l'ampio dibattito che si è aperto nel Paese – costituiscono un'opportunità per affrontare quello che, già dallo scorso autunno, apprestandosi ad aprire il suo 41° congresso, Legacoop Romagna aveva identificato come “il problema salariale” da risolvere, spiega l'associazione in un comunicato.

Le cooperative non sono di certo contrarie all'introduzione del salario minimo, spiega ancora Legacoop Romagna. La diminuzione del potere di acquisto dei lavoratori e delle famiglie, infatti – e il conseguente aumento della percentuale di povertà relativa – è esattamente uno dei fenomeni che in modo più evidente rappresenta un fattore di rischio per la coesione sociale.

Una criticità che incide negativamente anche sulla vita delle imprese, sulla qualità delle produzioni e sulla leale concorrenza, che causa difficoltà a reperire personale, limitando l'attività di ogni azienda, soprattutto nel nostro territorio.

Non avere le risorse necessarie per mantenere lo standard medio di vita corrente della società in cui si vive, è una condizione che non dovrebbe riguardare nessun individuo, men che meno se lavoratore attivo.

Una difficoltà che è sentita dai giovani che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro dopo anni di impegno e profitto negli studi – e che per questo,

spesso, decidono di lasciare l'Italia – ma anche dai lavoratori qualificati e professionalizzati.

E non è, almeno per quanto riguarda il sistema Legacoop Romagna, un problema che deriva dalla illegalità e dalla precarietà: il 67% dei 24.000 occupati dalle 400 cooperative associate a Legacoop Romagna, è assunto a tempo indeterminato, mentre il 23% è stagionale (con il sistema di tutele che ne deriva) e il restante 10% assunto a tempo determinato.

Abbiamo ben chiaro, dunque, che aver avviato un dibattito parlamentare sul salario minimo, attraverso un disegno di legge, può rappresentare il primo passo per l'individuazione di una soluzione ad una condizione di instabilità sociale ed economica, che va assolutamente risolta. Eppure, siamo certi che i sette, importanti, punti attraverso i quali si articola la proposta di legge, non siano sufficienti a garantire il raggiungimento del pieno risultato atteso dai lavoratori. Mentre continuiamo a sollecitare, allo stesso tempo, un provvedimento per la razionalizzazione degli oltre 1000 CCNL depositati al CNEL, è assolutamente necessario accompagnare l'iter parlamentare, politico e culturale sul salario minimo, focalizzando l'attenzione istituzionale su altri due obiettivi.

Il primo: un impegno per la riduzione, graduale, ma effettiva e costante,

dell'indice di inflazione che, a giugno 2023, superava ancora il 6%, in un contesto economico accompagnato da scenari di forte incertezza. Pensiamo, solo per fare qualche esempio, al costo dell'energia in previsione dell'autunno ma anche alle politiche europee sui tassi di interesse. E' la riduzione dell'inflazione la prima, fondamentale soluzione strutturale al problema salariale.

Il secondo obiettivo, non meno importante, attiene al patto fra impresa e pubblica amministrazione, perché alla base di un riconoscimento salariale che non sia solo minimo, ma adeguato alla professionalità prestata, ci deve essere la giusta remunerazione di quel lavoro da parte della stazione appaltante, in particolare se pubblica, nella accezione più ampia del termine: enti locali ma anche aziende partecipate e amministrazione centrali. Non sempre questo accade: non è affatto scontato, ad esempio, in caso di riconoscimento degli aumenti contrattuali e non lo è stato nel caso dell'aumento delle materie prime e dei costi Covid, soprattutto per il grande settore dei servizi.

Sì, dunque, al salario minimo, anche da subito. Ma attenzione a non farne una battaglia solo ideologica, fine a se stessa, non accompagnata da politiche economiche e riforme strutturali indispensabili.

Giovedì 27 luglio a Caorle (Venezia) il convegno promosso e organizzato da FLAG Veneziano-Vegal

Si intitola “FLAG Veneziano: risultati del Piano d’Azione FEAMP 2014/20 e prospettive FEAMPA 2021/27” il convegno promosso e organizzato da Flag (Fishery Local Action Group) Veneziano-Vegal con l’obiettivo di presentare i risultati del Piano di Azione Locale “Promuovere lo sviluppo dell’economia marittima e lagunare della costa veneziana” sostenuto dal FEAMP (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca) annualità 2014/20 e di avviare la consultazione per la redazione del prossimo Piano di Azione locale a valere sul FEAMPA (Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca e Acquacoltura) 2021/27. Il Flag veneziano, che vede tra i partner Legacoop Veneto, è un gruppo di azione locale nel settore della pesca, riunisce vari soggetti pubblici e privati e attua nelle zone costiere “strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo” sostenute dall’Unione Europea attraverso il FEAMP.

L’appuntamento, che dunque fa ora il bilancio di quanto fatto e segna l’avvio ufficiale della nuova programmazione, è in calendario giovedì 27 luglio alle ore 9.30 a Caorle nella Sala rappresentanza del Municipio e si rivolge a istituzioni, associazioni di categoria, addetti ai lavori del settore pesca e acquacoltura, università e realtà di ricerca.

Nuovi consorzi di impresa, certificazione della filiera di trasformazione dei prodotti locali, rilancio della produzione dei molluschi bivalvi lagunari e ancora la creazione di siti di interesse comunitario e aree marine protette dove la sostenibilità ambientale si coniuga con la sostenibilità economica e sociale: sono solo alcuni degli obiettivi raggiunti grazie agli oltre trenta progetti

del Piano di azione del Flag Veneziano che hanno coinvolto dal 2015 ad oggi l’area del Compartimento marittimo di Venezia, comprensivo del tratto di costa di Venezia, Cavallino-Treporti, Jesolo, Eraclea, Caorle e San Michele al Tagliamento. Ora la nuova programmazione aprirà nuovi spazi d’intervento e opportunità.

Fitto il programma. Dopo i saluti istituzionali di Marco Sarto, sindaco della Città di Caorle, Nicolò D’Este, assessore alla Pesca del Comune di Cavallino-Treporti, Alberto Canciani, consigliere della Città Metropolitana di Venezia, e Filippo Marini, comandante del Porto di Venezia e direttore marittimo del Veneto, è prevista la relazione di Andrea Lanza, della Direzione generale Mare della Commissione europea sul tema “Il Community Led Local Development (CLLD) nel FEAMP 2014/20 e nel FEAMPA 2021/27”. A seguire i contributi di Eleonora Iacovoni, Direzione generale della Pesca marittima e dell’Acquacoltura (Programmazione politiche nazionali e attuazione politiche europee strutturali) del Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, che illustrerà il programma nazionale FEAMPA 2021/27, e di Benedetta Brioschi, responsabile dello Scenario Food&Retail&Sustainability di The European House Ambrosetti con l’intervento “Dagli Stati Generali della pesca del Veneto alla strategia regionale nel quadro del FEAMPA 2021/27”.

Spazio poi ai “Risultati del FEAMP 2014/20 e opportunità di sviluppo del FEAMPA 2021/27” presentati da Giuseppe Cherubini, direttore dell’Area Pianificazione, gestione risorse ittiche e FEAMP della Direzione Agroambien-

te, programmazione e gestione ittica e faunistica venatoria della Regione del Veneto.

Di “Interventi e buone pratiche finanziate dal FLAG Veneziano” parleranno invece Giancarlo Pegoraro, direttore del VeGAL e Alessandro Vendramini, presidente dell’istituto di ricerca Agriteco.

Infine gli interventi di Rosanna Conte, onorevole componente della Commissione Pesca del Parlamento Europeo, e Cristiano Corazzari, assessore al Territorio, cultura, sicurezza, flussi migratori, caccia e pesca della Regione del Veneto. Coordina i lavori e conclude Antonio Gottardo, presidente del FLAG Veneziano e responsabile del settore Agroalimentare e Pesca di Legacoop Veneto.

Durante l’incontro sarà proiettato un episodio del documentario “Salsedine” realizzato per sostenere la candidatura del [Patrimonio Culturale della Pesca](#) all’iscrizione nella lista rappresentativa del Patrimonio culturale Immateriale sostenuta dall’UNESCO, frutto di un progetto di cooperazione avviato da alcuni Flag italiani con a capofila il Flag Veneziano

Nello spazio che ospiterà l’evento sarà anche allestita una mostra che racconterà i progetti più significativi del Piano di Azione locale Feamp 2014-2020.

Romagna, al via la collaborazione tra CAC e Cooperative braccianti per limitare la perdita di giornate di lavoro



Le Cooperative Agricole Braccianti della provincia di Ravenna sono state tra le imprese più colpite dall'alluvione di maggio, con 6.150 ettari di coltivazioni sommerse e migliaia di giornate di lavoro perse per i soci. Per mitigare la situazione e aiutare i soci e i lavoratori delle CAB a limitare il danno, la Cooperativa Agricola Cesenate (C.A.C.) ha deciso di assumere 16 persone provenienti da quelle realtà.

Il compito a cui sono state destinate, sotto la direzione dei tecnici di C.A.C., è la selezione del girasole da seme, una coltura importantissima per il gruppo sementiero. L'attività consiste nell'individuare e togliere dal campo le piante non adatte (fuori-tipo e femmine fertili), con lo scopo di garantire la massima purezza della varietà possibile, in modo conforme alle indicazioni produttive. Il lavoro, della durata di circa 3 settimane, viene svolto negli appezzamenti compresi fra le province di Bologna, Ravenna e Ferrara, un triangolo in cui vi è grande concentrazione di colture di questo tipo. Le cooperative braccianti coinvolte sono Agrisfera e CAB Massari, il personale impiegato è quasi com-

pletamente femminile (15 donne e un uomo).

L'accordo rappresenta un esempio di collaborazione virtuosa tra cooperative. In queste settimane, CAC registra un forte picco nel fabbisogno di manodopera, vista la quantità di ettari dedicati alle sementi in moltiplicazione. Questa necessità si accavalla con l'inizio delle lavorazioni in stabilimento, cosa che impedisce a C.A.C di far fronte alla selezione in campo solo con personale proprio, tuttavia si incrocia positivamente con l'esigenza di garantire giornate (e quindi lavoro e reddito) a soci e lavoratori delle Cooperative Agricole Braccianti.

“Siamo felicissimi di questa collaborazione, con cui le Cooperative dimostrano ancora una volta il loro spirito di solidarietà e di resilienza di fronte alle difficoltà — dichiara il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi. — In questo modo le CAB hanno a disposizione una soluzione concreta per aiutare i loro soci e lavoratori, mentre la Cooperativa Agricola Cesenate ha a disposizione manodopera specializzata per un momento delicato di un'attività

fondamentale per il settore sementiero. Questo accordo è un esempio di collaborazione virtuosa tra Cooperative, che si sostengono a vicenda e si valorizzano reciprocamente”.

“La selezione del girasole è un lavoro delicato e prezioso — dichiara il presidente di CAC, Giovanni Piersanti — che richiede competenza e attenzione. Sappiamo che le persone impiegate hanno un ottimo livello di competenza e sapranno fare un ottimo lavoro, contribuendo alla qualità delle sementi e alla crescita del gruppo. Mi auguro che questa esperienza possa rafforzare ulteriormente la collaborazione strategica con le CAB”.

“Da molti anni siamo soci e partner di CAC, destinando a moltiplicazione di sementi centinaia di ettari della nostra cooperativa, cosa che a causa dell'alluvione quest'anno non potrà andare a buon fine — aggiunge Giampietro Sabbatani, direttore di Cab Massari — questa collaborazione sulle lavorazioni, però, ci sostiene e aiuta a rafforzare le basi per le future sinergie nonostante il momento molto critico”.

“Romagna tin bòta” diventa una mostra a Cesena. Raccolti 75mila euro



Circa 700 foto acquistate finora, interesse da tutto il mondo – inclusi USA e Giappone – e un livello artistico altissimo: si è rivelata essere un successo internazionale l’iniziativa “Romagna tin bòta”, ideata dal fotografo cesenate Marco Onofri per portare solidarietà alle zone colpite dall’alluvione, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e in collaborazione con Legacoop. Finora sono stati incassati circa 75mila euro. Tutto il ricavato – dedotte le spese vive di stampa e spedizione – sarà devoluto alle persone colpite dalla catastrofe climatica.

Visto il successo riscontrato la raccolta fondi va avanti, all’interno della mostra che dal 21 luglio al 3 settembre vedrà esposte 130 opere tra le più rappresentative nella galleria ex Pescheria di Cesena, con un’ulteriore appendice alla Malatestiana.

Venerdì 21 luglio alle 18 avverrà l’inaugurazione alla presenza del Sindaco di Cesena Enzo Lattuca e dei rappresentanti degli altri Comuni beneficiari,

Faenza e Lugo. In quell’occasione verrà annunciato nel dettaglio come saranno utilizzati i fondi.

Chi lo desidera potrà donare ancora fino al 3 settembre, scegliendo dal vivo con il proprio smartphone una delle stampe messe a disposizione dal collettivo di artisti, illustratori e fotografi che ha sostenuto l’iniziativa.

“Nomi di richiamo internazionale come Oliviero Toscani, Massimo Vitali, Guido Guidi e Stephen Shore hanno messo a disposizione gratuitamente le proprie immagini e in centinaia hanno già risposto da tutto il pianeta: collezionisti d’arte, appassionati, ma anche semplici cittadini desiderosi di ringraziare tutti coloro che si sono impegnati per la ripartenza. Il collettivo di oltre 400 artisti che ha partecipato a questa iniziativa – dice il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi – ha messo in atto un meccanismo virtuoso di collaborazione e solidarietà che rappresenta perfettamente i principi cooperativi. A tutti loro, agli organizzatori e a tutti co-

loro che hanno donato va il nostro più caloroso ringraziamento”.

“Complimenti e grazie di cuore a Marco Onofri, al suo team e a tutti gli artisti che, con grande generosità, hanno voluto mettere a disposizione le loro opere per questa iniziativa di solidarietà verso le popolazioni delle aree della Romagna più duramente colpite dalle alluvioni di maggio. Abbiamo subito deciso di essere al loro fianco – sottolinea Simone Gamberini, presidente di Legacoop nazionale – convinti del potenziale di un progetto che ha trovato conferma nei significativi risultati di questa raccolta di fondi. È una bella testimonianza di sensibilità umana e sociale del mondo della produzione artistica, che ha voluto offrire il suo contributo all’opera di ricostruzione indispensabile per restituire serenità e certezze alle comunità colpite”.

Marco Onofri, il promotore della raccolta, dichiara: “Hanno partecipato più di 400 artisti da tutto il mondo, con un livello davvero altissimo. Abbiamo deciso di proseguire con la mostra e le donazioni perché l’interesse non è mai venuto meno nel tempo e siamo convinti che ci siano ancora molte persone che vogliono contribuire, per la loro collezione o per fare un regalo davvero straordinario. È un’iniziativa delle persone per le persone. Per questo abbiamo voluto che i fondi venissero devoluti a chi vive situazioni di difficoltà, non a opere infrastrutturali: all’inaugurazione della mostra spiegheremo nel dettaglio come saranno impiegati i fondi”.

Gli organizzatori desiderano esprimere un ringraziamento particolare ad Antonello Zoffoli, collaboratore e braccio destro di Marco Onofri in Senape studio, per aver gestito tutta la parte tecnica del progetto e a Studio Azione per la gestione del sito web.

STEM, Legacoop Romagna premia le migliori studentesse



Legacoop Romagna incentiva concretamente la partecipazione femminile ai corsi di laurea in ambito scientifico, tecnologico, ingegneristico e matematico, le cosiddette materie "STEM". Tre borse di studio del valore di 1500 euro — una per ogni provincia romagnola — sono state assegnate ad altrettante studentesse universitarie meritevoli, tutte con una media di esami ponderata del 30.

Per la provincia di Ravenna la borsa di studio è stata assegnata a Ioana Cristina Berci, 23 anni, residente a Fusignano e iscritta al secondo anno della Magistrale in Ingegneria Biomedica (corso in inglese) dell'Alma Mater.

A Forlì-Cesena la borsa di studio è andata a Ophelia Giannini, 23 anni, sarsinate, che frequenta il secondo anno della Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni (corso in inglese) all'Università di Bologna.

Per la provincia di Rimini è stata infine premiata Anna Cicognani, 24 anni, residente nel capoluogo e iscritta al secondo anno della Magistrale in Mate-

matica, sempre di Unibo.

La consegna dei riconoscimenti è avvenuta questa mattina, alla presenza del presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, e delle rappresentanti del comitato scientifico che ha esaminato le oltre 100 candidature giunte dai territori di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. La commissione giudicatrice era composta dalle vicepresidenti di Legacoop Romagna Giorgia Gianni e Romina Maresi, dalla responsabile delle politiche di genere dell'associazione Carolina Smecca, dalla vicepresidente di Federcoop Romagna Antonella Conti e dalla responsabile regionale pari opportunità di Legacoop Federica Protti. Il bando era stato presentato in occasione della Giornata della Donna e le selezioni erano andate avanti fino a giugno.

"Siamo estremamente soddisfatti — dichiara il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi — dell'enorme partecipazione che abbiamo ricevuto per le tre borse di studio, assegnate ad altrettante brillanti studentesse universitarie specializzate nelle discipline scienti-

fiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche. Tutte le candidature che abbiamo ricevuto sono di altissimo livello ed è stato davvero difficile selezionare le più meritevoli. Le borse di studio che abbiamo messo a disposizione rappresentano un modo concreto per sostenere le studentesse che desiderano intraprendere percorsi di eccellenza e per valorizzare le loro competenze e aspirazioni. Crediamo fermamente che questa iniziativa possa contribuire a promuovere una cultura inclusiva e paritaria nel contesto scientifico-tecnologico, favorendo la creazione di nuove opportunità professionali per le donne e sostenendole in settori ancora prevalentemente dominati da figure maschili. Le cooperative sono fermamente convinte dell'importanza di incentivare la presenza femminile in questi ambiti cruciali per lo sviluppo economico e sociale del nostro territorio e del nostro Paese".

Sicurezza e gestione ambientale per le aziende: l'esperienza di Nautilus, cooperativa sociale di tipo B



L'inquinamento è la seconda più grande minaccia ambientale dopo il riscaldamento globale. Secondo i dati dell'Agencia europea per l'Ambiente, in Europa causa circa 440mila decessi nel solo 2019. Per questo è fondamentale che aziende dell'industria, dell'agricoltura e della zootecnia – ma non solo – installino sistemi di monitoraggio continuo sulle fonti emmissive, migliorino la gestione dei liquami zootecnici e vadano anche oltre, immaginando ad esempio nuovi e più sostenibili sistemi di gestione dei rifiuti connessi alla possibilità di produrre energia pulita.

In alcune realtà, questa consapevolezza è nata già da tempo. Dal 2007 la cooperativa Nautilus, infatti, con il sostegno di Legacoop Lazio, è attiva in tutta Italia per supportare le aziende in questo processo. Tre ingegneri e un biologo, infatti, hanno formato un team specializzato nella valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e di vita (amianto, polveri, radon, rumore), nella valutazione di impatto ambientale e negli studi di ricaduta al suolo degli inquinanti emessi in atmosfera, nella progettazione della bonifica di siti contaminati, ma anche nella progettazione e gestione di impianti chimici industriali, di tratta-

mento e o smaltimento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, nonché nella gestione di impianti di depurazione, di regimazione e trattamento delle acque meteoriche, nella progettazione e certificazione nel settore energetico con relative diagnosi, nei servizi associati al D.Lgs 81/08 – sicurezza negli ambienti di lavoro, compresa la normativa antincendio e Seveso (sui grandi rischi Industriali).

Per guidare e tutelare le aziende italiane nella complessa e fitta rete di normative vigenti in materia di diritto ambientale, la cooperativa fornisce ai suoi clienti anche assistenza legale, in collaborazione con degli esperti in materia. La vera forza di questi professionisti: la forma cooperativa. “Siamo una cooperativa di tipo B ovvero quelle imprese che hanno almeno il 30% dei soci che sono soggetti svantaggiati” racconta la presidente della Nautilus, Francesca Marchione.

L'esperienza del gruppo è nata ben prima di fondare l'impresa. “Quando lavoravamo per una società attiva nello stesso settore – spiega Marchione – io ero dipendente, i miei attuali colleghi erano libero professionisti. Ben presto abbiamo capito che potevamo cavarcela da soli- ha raccontato la presidente,

specializzata nell'ottimizzazione dei consumi energetici per le aziende e nel settore antincendio. Già allora avevamo tutti delle buone competenze professionali, grazie anche alle società che ci hanno introdotto nel campo ambientale e della sicurezza sul lavoro, ma eravamo tutti anche molto intraprendenti e alla ricerca di indipendenza. Gli studi tecnici e l'esperienza diretta con il settore produttivo ci ha spinto ad andare oltre” dice. Così, iper-specializzati e competenti, hanno puntato tutto sulla loro professionalità e sulla cooperativa per poter dar vita a una impresa dinamica e capace di agire sul mercato mettendo a frutto le idee di una squadra di amici cresciuti nella volontà e nella convinzione di poter fare di più. “Noi mettiamo il cervello e la cooperativa mette tutto il resto. La cooperativa tra l'altro fornisce ai soci tutto il software e hardware necessario, strumenti da campo per le misura di grandezze fisiche e chimiche, garantisce che tutto sia mantenuto e tarato come previsto dalle norme. Il che non è poco costoso” spiega.

Leggi [la storia completa](#).

Conad: nel 2022 fatturato a 18,49 mld, quota di mercato 14,96%



Conad Consorzio Nazionale Soc. Cooperativa comunica i dati economico finanziari del sistema Conad dell'esercizio 2022 e il riassetto organizzativo dell'azienda.

Nelle scorse settimane si sono svolte le Assemblee dei Soci delle cinque Cooperative che compongono il Consorzio Conad per l'approvazione dei bilanci relativi al 2022. I dati del Sistema Conad evidenziano una solida crescita nei loro elementi fondamentali, che consente a Conad di confermarsi leader della GDO italiana con una quota del 14,96%.

Il fatturato della rete Conad è arrivato a 18,49 miliardi di euro, in aumento dell'8,7% rispetto all'anno precedente, continuando una crescita iniziata 16 anni fa.

Il patrimonio netto è salito a 3,25 miliardi di euro (+5% sul 2021), mentre la marca del distributore è salita al 32,2% (+1,2 punti percentuali sull'anno precedente) nel canale 'super' (Fonte Circana), circa 10 punti al di sopra della media del mercato italiano.

Prosegue il piano di investimenti triennale 2022/2024 da 2,08 miliardi di euro per gli interventi di modernizzazione della rete di vendita e per i progetti di digitalizzazione, mentre è già in preparazione il nuovo piano triennale di investimenti 2025/2027.

La rete Conad mette oggi a disposizione dei consumatori 3.328 punti vendita, con 74.432 i collaboratori, di cui oltre 66.000 collaboratori di rete. Completano la struttura del Sistema Conad 54 Centri Logistici.

Conad comunica anche il riassetto organizzativo voluto dal nuovo Consiglio di Amministrazione, che prevede una governance dell'azienda semplificata: il Presidente Mauro Lusetti e il Direttore Generale Operativo Francesco Avanzini hanno assunto la guida dell'azienda, con una nuova definizione degli ambiti di attività. Sono stati confermati nei loro incarichi e nelle loro responsabilità i Direttori e i Dirigenti, con l'obiettivo di confermare più a lungo possibile il primato nella GDO italiana conseguito dal 2019.

“Conad cresce e si conferma leader di mercato anche in un anno attraversato da eventi drammatici come la guerra in Ucraina, l'impennata dei costi dell'energia e la conseguente inflazione – ha dichiarato Mauro Lusetti, Presidente Conad – Il sistema Conad è solido in ogni sua componente, come dimostrano i dati. L'impegno dei nostri Soci e delle Cooperative ha affermato un modello che meglio di altri è in grado di soddisfare le attese dei consumatori, anche in un periodo difficile come quello che stiamo vivendo”.

“Mi fa piacere sottolineare come la nostra organizzazione, grazie all'impegno e alla generosità di Soci e Cooperative e di tutti i collaboratori, sia stata anche capace di avviare un piano di lungo periodo per la sostenibilità – continua Lusetti – con la creazione della Fondazione Conad ETS che, già nei suoi primi sei mesi di vita, ha sostenuto molte iniziative in favore delle persone più fragili, come le donne vittime di violenza, dei giovani, con il coinvolgimento di quasi 150 mila studenti in lezioni su legalità,

educazione alimentare, ambientale e di rispetto dell'altro, delle comunità locali, con il sostegno a varie importanti iniziative culturali. Mi piace anche ricordare che ci confermiamo come il primo datore di lavoro italiano del commercio, il terzo del settore privato in Italia". "Abbiamo avviato, al termine del mandato triennale del precedente Consiglio di Amministrazione, un riassetto organizzativo che mette a disposizione del Sistema Conad la forza dei team manageriali per continuare il percorso di crescita che ha caratterizzato i nostri ultimi anni. La nuova organizzazione è più snella, per dare un nuovo impulso ai progetti in corso e ai nostri manager una più ampia capacità di sviluppare strategie per la crescita dell'intero Sistema. Lavoreremo insieme – conclude Lusetti – con la volontà di ritrovare a pieno la completa unità delle nostre componenti, perché abbiamo idee, strategie, progetti importanti e le competenze e le risorse per continuare il percorso di crescita che ha sempre caratterizzato il Sistema Conad".

"Negli ultimi anni la squadra di Direttori e Dirigenti del Consorzio ha contribuito all'affermazione del piano strategico pluriennale dell'insegna, fondato su quattro elementi: multicanalità, marche proprie, sostenibilità e digitalizzazione – sostiene Francesco Avanzini, Direttore Generale Operativo di Conad – Nel 2022 abbiamo dato vita a un nuovo canale di prossimità urbana, TuDayConad; ampliato la nostra offerta di prodotti a marchio del distributore, considerando sia l'innovazione di prodotto sia il rapporto con i prodotti dei territori dove operiamo; avviato decine di progetti di sostenibilità ambientale, economica e sociale con il programma "Sosteniamo il futuro"; creato l'app "Hey Conad", un ecosistema digitale che ci consentirà di avviare un dialogo sempre più personalizzato con i nostri clienti. Infine – conclude Avanzini – stiamo allargando i nostri orizzonti, entrando in nuovi segmenti di offerta di servizi, forti della fiducia che 11,6 milioni di clienti ci danno ogni settimana entrando nei negozi con la nostra insegna".

Coop Alleanza 3.0: a settembre a Bari un corso per l'alfabetizzazione digitale



Un percorso per favorire lo sviluppo e la maggiore diffusione delle competenze digitali tra i cittadini, con particolare attenzione all'alfabetizzazione digitale è quello che si terrà a Bari da martedì 19 settembre al 10 ottobre 2023 nell'ambito delle attività di Servizio Civile Digitale. A organizzarlo Coop Alleanza 3.0. "Social network e rischi della rete" è il workshop che si pone l'obiettivo di esplorare alcune delle risorse offerte dai social network, proponendo agli utenti una panoramica sulle funzionalità a sua disposizione, all'interno di una cornice teorica che permetta ai cittadini di conoscere le opportunità e i potenziali rischi legati ai social network e alla navigazione sul web.

I partecipanti capiranno come difendere la propria privacy, come riconoscere una truffa online e quali sono gli strumenti idonei a proteggere i propri dati e dispositivi (computer, smartphone e tablet).

Attraverso questo incontro il cittadino comprenderà: quali sono i principali strumenti di autenticazione ai portali della pubblica amministrazione, le funzionalità dello SPID e le sue applicazioni nei contesti di utilizzo quotidiano.

Il workshop è gratuito, con iscrizione [qui](mailto:teresa.nicoletti@alleanza3-0.coop.it), per info: teresa.nicoletti@alleanza3-0.coop.it

Programma

Martedì 19 settembre 2023: Social Network e rischi della rete ipercoop Bari Santa Caterina 16:30 – 17:30
Martedì 26 settembre 2023: Servizi al cittadino in digitale ipercoop Bari Santa Caterina 16:30 -17:30
Martedì 3 ottobre 2023: Social Network e rischi della rete ipercoop Bari Pasteur 16:30 -17:30
Martedì 10 ottobre 2023: Servizi al cittadino in digitale ipercoop Bari Japigia 16:30 – 17:30
Martedì 24 ottobre 2023: Social Network e rischi della rete e Servizi al Cittadino in digitale ipercoop di Andria 16:30 – 18:30
Martedì 31 ottobre 2023: Social Network e rischi della rete e Servizi al Cittadino in digitale ipercoop di Foggia 16:30 – 18:30
Mercoledì 8 novembre 2023: Social Network e rischi della rete e Servizi al Cittadino in digitale ipercoop di Surbo (Lecce) – S.S. Lecce/Brindisi 16:30 – 18:30
Mercoledì 15 novembre 2023: Social Network e rischi della rete e Servizi al Cittadino in digitale ipercoop di Brindisi 16:30 – 18:30
Mercoledì 22 novembre 2023: Social Network e rischi della rete e Servizi al Cittadino in digitale ipercoop di Taranto 16:30 --18:30

La cooperativa è nostra inaugura la seconda pala eolica a Gubbio

Fornirà energia pulita a circa 900 tra famiglie e imprese, risparmiando circa 1000 tonnellate all'anno di CO2 nell'atmosfera.

Inaugurazione e contestuale partenza, per la turbina eolica "Il Castiglione" a Gubbio, della cooperativa Ènostra, aderente a Legacoop. Dopo Il Cerrone, già in funzione da un paio d'anni, anche il nuovo impianto è realtà. Questa nuova pala sarà quella collettiva più grande in Italia con una potenza di 1 MWe fornirà energia rinnovabile etica e sostenibile a circa 900 tra famiglie e imprese, evitando così l'emissione di oltre 1000 tonnellate di CO2 circa nell'atmosfera all'anno.

"Oggi è nostra – dice la Presidente Sara Capuzzo – festeggia tre cose: la connessione alla rete della turbina di questo secondo progetto di eolico collettivo a Gubbio, realizzato grazie alla partecipazione dei soci che decidono di investire del capitale, e così facendo possono accedere a una tariffa a prezzo fisso sganciata dal mercato delle fossili; il lancio della campagna di raccolta di nuovo capitale "Mettiamoci l'energia giusta" per realizzare nuovi progetti e che avrà capienza di 4 milioni di euro; ed infine altro aspetto molto importante per il territorio, è il fatto di poter mettere a disposizione della cittadinanza l'energia del "Castiglione" per una comunità energetica rinnovabile".

Le caratteristiche di questa turbina sono un'altezza al mozzo di 69 metri con un diametro rotore di 61 metri e il generatore da un megawatt. L'energia che è attesa da questo impianto è di 2.300.000 chilowattora all'anno per i prossimi 25 anni. Per i prossimi 5 lustri circa 900 famiglie e imprese potranno usufruire dell'energia di questa installazione, per un totale di 50-60 milioni di kWh.

"Noi – afferma il Presidente di Legacoop Umbria Danilo Valenti – anche in Umbria, stiamo spingendo molte iniziative

con le nostre imprese verso l'efficientamento energetico e anche verso la realizzazione delle comunità energetiche. Stiamo sensibilizzando gli enti pubblici, stiamo sensibilizzando le nostre cooperative verso la costruzione di queste società utilizzando il modello cooperativo, che è un modello di trasparenza e un modello democratico. È un modello di impresa non scalabile, quindi a tutela degli utenti, a tutela dei cittadini che vogliono dare un contributo attraverso questa forma alle CER, all'efficientamento e risparmio energetico, che oggi, ma anche per i prossimi decenni, sarà il problema principale del nostro Paese e che l'Europa dovrà porsi".

Giorgio Nanni, responsabile Energia e Ambiente Legacoop, ha dichiarato: "Questa inaugurazione si inserisce in un percorso di Legacoop sulla sostenibilità e sulla transizione energetica. Noi, ormai da diversi anni, abbiamo puntato sulle energie rinnovabili. Lo abbiamo fatto nel 2008 con Jeremy Rifkin, e lo stiamo portando avanti. Tutto ciò ha consentito alle nostre cooperative di realizzare 132 megawatt di impianti fotovoltaici e rinnovabili. Oggi aggiungiamo a questi numeri anche la pala eolica con un senso diverso: la proprietà è di una cooperativa e quindi la proprietà è collettiva. È un sistema diverso di gestire fonti rinnovabili democraticamente strutturate su tutto il territorio e quindi un'opportunità per il Paese, ma anche per i cittadini, per i consumatori e per le imprese che investono in questi progetti.

Presentato il progetto, nella sala consiliare del Comune di Gubbio, che ha patrocinato l'iniziativa di Ènostra, dove sono stati illustrati gli elementi di valore che lo contraddistinguono. Il significato e gli impatti determinati dall'iniziativa collettiva; i benefici che la costituzione di una Comunità Energetica Rinnovabile crea a vantaggio di Comune, fa-

miglie, imprese, enti del terzo settore e territorio; l'importanza di promuovere lo sviluppo di nuova capacità rinnovabile partecipata per una transizione energetica equa e democratica.

"Siamo in presenza – dichiara Filippo Stirati Sindaco di Gubbio – di grandi cambiamenti climatici che nessun neogazionismo può negare e riteniamo che il processo di decarbonizzazione che l'Europa sta sollecitando debba vedere l'Italia assolutamente al passo. Le pale eoliche rappresentano una risposta molto importante sotto questo profilo, una risposta di sostenibilità, di qualità dell'ambiente e della vita. Al tempo stesso, noi riteniamo, che debbano essere coniugate anche con una grande sfida di carattere sociale e finalizzata al contrasto delle povertà energetiche. Già interveniamo sul piano sociale per abbattere il problema delle bollette delle famiglie meno abbienti, più fragili, più povere. E riteniamo che la Costituzione di una comunità energetica nel nostro territorio abbia questa finalità, rappresenti uno dei nostri traguardi programmatici di maggiore rilievo".

Significherà che i benefici di questa iniziativa saranno condivisi dalle famiglie, dalle imprese, dall'amministrazione stessa che potrà partecipare alla comunità energetica e che quindi rimarranno radicati nel territorio.

"È un bel passo – ha chiosato il Vicepresidente della Giunta regionale Roberto Morroni presente alla conferenza – non solo per questo territorio, ma è un bel passo per l'intera regione. Una prova concreta che si può percorrere una strada utile in una direzione che è quella dello sviluppo delle forme di produzione di energia rinnovabile. Ed è un ulteriore tassello che io credo qualifica la politica che si sta portando avanti nel nostro territorio, che guarda ad uno sviluppo armonico delle energie rinnovabili. Quando dico sviluppo ar-

monico intendo dire che occorre andare in una direzione molto chiara, che è quella di un incremento sensibile della produzione di energia da fonti rinnovabili, ma necessita con altrettanta determinazione coniugare questo aspetto con altre esigenze, anch'esse fondamentali per dare corpo ad uno sviluppo sostenibile che è l'attenzione al nostro paesaggio e quindi la necessità di innestare in maniera armonica le forme di produzione”.

Presenti alla conferenza anche Nazzareno Gabrielli Direttore Banca Etica finanziatore del progetto e partner di è nostra, Gianmarco Papi sviluppatore dell'impianto eolico, Giorgio Nanni Responsabile nazionale per l'energia di Legacoop, Maurizio Zara Presidente Legambiente Umbria ed Attilio Piattelli Presidente del coordinamento Free. Nazzareno Gabrielli Direttore Banca Etica: “Uno dei primissimi prodotti operativi è stato il conto energia. Con è nostra c'è una partnership consolidata da anni. Questa dimensione cooperativa applicata anche alla produzione e utilizzo dell'energia, credo sia una chiave di lettura molto interessante, innovativa e che ci proietta ad un futuro, quello a cui dobbiamo tendere. E Banca Etica si mette al servizio di questo tipo di situazioni con tutti i servizi finanziari, di finanziamento dei servizi di incasso, pagamento di supporto per grandi realtà, come alcune organizzazioni o persone giuridiche, ma anche le persone fisiche, le famiglie e qualsiasi tipo di esigenza, sia di installazione di strumenti di produzione, di energie rinnovabili sia di efficienza energetica. Adesso attendiamo con trepidazione questi decreti attuativi per le CER”.

La sindaca Proni visita la cooperativa Agricola Braccianti di Bagnacavallo: più di 2,3 milioni di danni a causa dell'alluvione



La Cooperativa Agricola Braccianti di Bagnacavallo (Ravenna) e Faenza è stata una delle aziende agricole più colpite dalle alluvioni di maggio. Sono state distrutte quasi tutte le colture presenti nei suoi 900 ettari di terreno, mettendo in grave difficoltà i 30 soci lavoratori, che ora attendono risposte chiare per la ripartenza. Il danno è stato di almeno 2 milioni di euro solo per quanto riguarda le mancate produzioni: barbabietola, grano, sorgo, erba medica, mais, pisello pomodoro, colza, solo per citare le varietà più importanti andate distrutte. Devastati anche il centro aziendale, il magazzino e altri immobili per ulteriori danni stimati ad oggi in 300mila euro.

Nei giorni scorsi la Sindaca di Bagnacavallo Eleonora Proni e l'assessore alle Attività Produttive Alfeo Zanelli si sono recati in visita alla cooperativa, dove hanno verificato di persona la devastazione causata dalle acque e fatto il punto sul percorso di ricostruzione avviato dal governo e dal commissario Figliuolo. Ad accoglierli il direttore Marco Lanzoni, il presidente Massimo Bezzi e il responsabile Agroalimentare di Legacoop Romagna, Stefano Patrizi. Le produzioni della CAB sono integrate nella filiera agroalimentare locale,

con conseguenti effetti a cascata. Ma, nonostante i danni, la Cab ha sostenuto nei giorni dell'alluvione, il Comune di Bagnacavallo, la Protezione Civile, il Consorzio di Bonifica, molti agricoltori, aziende private e vicini in difficoltà mettendo in campo 6 trattori, 3 moto-pompe e soprattutto 10 lavoratori soci della cooperativa.

“La Cooperativa Agricola Braccianti di Bagnacavallo e Faenza è una grande ricchezza per la nostra comunità – ha sottolineato la Sindaca Eleonora Proni – nonostante la situazione, durante l'alluvione ha fornito comunque mezzi e persone per supportare l'opera agli enti pubblici. A loro va un ringraziamento da parte di tutta la comunità per il contributo prezioso e non scontato”.

«Dopo due decreti e la designazione del Commissario straordinario, siamo però ancora in attesa che il Governo riconosca adeguate risorse e sostegni finanziari alle aziende agricole alluvionate – puntualizza il responsabile Agroalimentare di Legacoop Romagna Stefano Patrizi – senza le quali è a rischio la struttura stessa del modello agroalimentare romagnolo».

Cooperative di comunità. Mendatica è pronta a ripartire con eventi e attrazioni

La Cooperativa di Comunità Brigì, la neocostituita A.s.d. Ciapun e la storica Proloco di Mendatica dopo lo stop forzato tra Covid e alluvioni hanno dichiarato che il Comune di Mendatica (Imperia) è pronto a ripartire!

Infatti anche se negli scorsi anni le associazioni del terzo settore del piccolo borgo dell'alta valle Arroscia (Savona) hanno comunque cercato di mantenere vivo un calendario di attività quest'anno dalla fine di luglio Mendatica offrirà una serie di eventi ed attrazioni che fanno ben sperare per il futuro.

Il sindaco di Mendatica Piero Pelassa ha espresso grande soddisfazione per questo traguardo, o meglio per questa ripartenza "sono veramente contento per la ripresa delle attività in generale e per la costanza e la determinazione di tutti i giovani e i volontari delle nostre associazioni, devo ammettere però che come amministrazione siamo molto orgogliosi di questo nuovo percorso per la gestione dei beni pubblici che abbiamo intrapreso, con le nuove opportunità che il terzo settore ci offre abbiamo veramente la possibilità di creare un valore aggiunto per i programmi di valorizzazione del turismo sostenibile e culturale a cui tanto l'amministrazione tiene e crediamo anche un forte impatto positivo sul territorio e sulla nostra comunità.

Il 22 luglio ci sarà la riapertura del Parco Avventura e del chiosco del Parco delle Canalette. Da domani sarà di nuovo possibile accedere a tutti i percorsi del parco, il giallo per i più piccoli, il verde e il verde plus per i bambini e il blu, il rosso e l'adrenalinico nero per ragazzi e adulti spericolati; "I percorsi sono stati interessati da una manutenzione straordinaria completa a seguito del periodo di stop e assieme al Comune di Mendatica stiamo già lavorando ad un progetto per introdurre novità nel Parco, speriamo già dal prossimo

anno" afferma Maria Ramella, presidente della Cooperativa di Comunità Brigì.

L'intera area del Parco delle Canalette, con il chiosco aperto, gestito dalla cooperativa Brigì, le aree pic nic, l'area barbecue, i giochi, le strutture sportive e il Parco Avventura gestite dalla nuova a.s.d. Ciapun, rappresentano quindi la ripresa, il ritorno dopo un periodo veramente difficile per il piccolo centro dell'entroterra ligure.

Si continua poi con il tradizionale Trekking delle Alpi liguri, previsto per i giorni 4-5-6 agosto, quest'anno l'itinerario, "dalle Alpi Marittime alle Alpi liguri" partirà da Limone Piemonte per arrivare a Colle di Nava passando dalla

Colla dei Signori e da Valcona Sottana. Il trekking delle Alpi Liguri è stato inserito come azione della Proloco e della cooperativa nella Strategia del Parco Alpi Liguri della CETS (Certificazione Europea del Turismo Sostenibile), nell'asse strategico "culture e identità di frontiera" proprio per la valorizzazione della dimensione collettiva del racconto, che trova il suo simbolo, nel Potto, il bicchiere in latta, che dal 1986 accompagna i trekking di mendatica, e che oltre ad essere un oggetto sostenibile e riciclabile viene utilizzato alla sera per tisane e grappe da sorseggiare durante i racconti.

La cooperativa Pirinoli di Cuneo compie 150 anni, 10 anni fa il WBO

Compie 150 anni la cartiera Pirinoli di Roccavione, a una decina di chilometri da Cuneo, e festeggia con un record di fatturato. A ricordarlo, il magazine Mondo Economico che ha intervistato Silvano Carletto, il presidente, ricordando che dieci anni fa era sull'orlo del fallimento ed è stata salvata dagli operai che per primi hanno creduto nelle sue potenzialità dando vita a una cooperativa: "Davvero un bell'esempio di workers buyout, di impresa rigenerata dai suoi lavoratori".

"Io e il direttore amministrativo - ha ricordato Carletti - avevamo preparato il business plan per una cordata di imprenditori lombardi che sembrava intenzionata a rilevare l'azienda che la vecchia proprietà aveva deciso di lasciar fallire licenziando i 154 dipendenti. Poi è arrivata la doccia fredda della rinuncia. Il curatore fallimentare ci ha suggerito di rilevare noi l'azienda, creando una cooperativa. Eravamo digiui-

ni in materia, non sapevamo neanche bene da dove partire, ma volevamo a tutti i costi salvare l'azienda che abbiamo presidiato per tre anni per evitare che portassero via i macchinari. Siamo andati alla Legacoop di Cuneo e qui abbiamo trovato Guido Matinata che ci ha dato una grossa mano. Ha subito creduto nel progetto e ci ha aiutati a metterlo in piedi, coinvolgendo il fondo mutualistico Coopfond e Cfi, la società partecipata dal Mise che finanzia i workers buyout". Siamo nell'agosto del 2015. Dei 150 dipendenti che aveva la cartiera in 70 hanno accettato di diventare soci e provare a rilanciare la Pirinoli, investendoci anche parte del Tfr e indennità di mobilità".

[Qui l'intervista completa.](#)

La cooperativa di Monselice (Pd) Mamme insieme compie 20 anni e festeggia con un workshop



In occasione del ventennale dalla sua fondazione, la cooperativa sociale associata a Legacoop Veneto Mamme Insieme di Monselice (Padova) organizza, sabato 29 luglio, un workshop di pittura en plein air nella splendida cornice naturale del lago delle Rose di Arquà Petrarca. L'iniziativa invita i partecipanti a immergersi nella bellezza della natura e a esprimere la propria creatività in un ambiente stimolante e rilassante. Sarà Nicol Ranci, artista e socia della coop, a guidarli passo dopo passo nell'esperienza creativa.

Il workshop è completamente gratuito ma, per garantire la migliore esperienza possibile e mantenere un'atmosfera intima, i posti sono limitati e la prenotazione obbligatoria. Per avere maggiori informazioni riguardo orari e materiali necessari ed effettuare l'iscrizione è necessario contattare il numero 340 2689899.

La cooperativa Mamme Insieme opera nel territorio della Bassa Padovana, talvolta in collaborazione con enti e associazioni locali, dove si occupa di progetti per persone con disabilità, della gestione di ludoteche, micronidi e nidi famiglia, di centri estivi e laboratori pomeridiani presso le scuole. Nel portfolio di servizi anche alcuni dedicati ai genitori, ad esempio gli incontri di consulenza psicologica.

La Cooperativa Sociale Zerocento istituisce una borsa di studio da 2mila euro in memoria di Maria Vittoria Orrù

La cooperativa sociale Zerocento di Faenza, in collaborazione con il Comune di Jerzu, in Ogliastra, ha istituito una borsa di studio di 2.000 euro in memoria di Maria Vittoria Orrù, la giovane professionista delle risorse umane scomparsa il 16 agosto del 2022 a soli 44 anni.

Possono partecipare studentesse e studenti meritevoli che abbiano conseguito la maturità nell'anno scolastico 2022/23 all'Istituto d'Istruzione Superiore "Armando Businco" di Jerzu, dove Vittoria si era diplomata, e che siano iscritti al primo anno accademico. L'obiettivo è di sostenere la continuità negli studi universitari delle nuove generazioni, in particolare quelle appartenenti alle categorie sociali più fragili, nella terra dove Vittoria era nata. Tutti i dettagli del bando, che scade il 30 luglio, sono pubblicati sul sito istituzionale del Comune.

Accanto all'istituzione della Borsa di studio, Zerocento ha donato anche 80 libri presenti nell'archivio aziendale di Vittoria, tutti su tematiche del suo lavoro, alla biblioteca comunale di Jerzu, affinché possano essere a disposizione dei giovani, nella convinzione che "la conoscenza è un processo di costruzione continua" (J.Piaget).

Nata in Sardegna a Jerzu nel 1978 dove si era diplomata all'Istituto d'Istruzione Superiore "Armando Businco", Maria Vittoria Orrù aveva proseguito gli studi a Cagliari con il percorso universitario in psicologia, approfondendo le tematiche che l'avrebbero portata poi, una volta trasferitasi a Lugo di Romagna, a costruirsi una professionalità solida

e multiforme, nel settore delle risorse umane e della loro valorizzazione nel settore della cooperazione sociale.

La borsa di studio è stata fortemente voluta dalla cooperativa romagnola Zerocento – associata a Legacoop Romagna – in cui Vittoria era cresciuta lavorativamente negli ultimi 14 anni e a cui aveva dedicato professionalità e umanità. Con oltre 600 soci e un'ampia gamma di settori di intervento, Zerocento è una delle cooperative sociali più radicate nel territorio emiliano-romagnolo, dove interviene in numerosi settori, come Infanzia, Minori, Salute Mentale, Anziani, Disabili e Inserimento lavorativo.

"Vogliamo che il lavoro, la dedizione e la cura che Vittoria ha dedicato alla cooperativa, alla Società People di cui era Presidente e alle persone non vadano persi", dichiara Stefano Damiani, Presidente della cooperativa Zerocento. "Gli insegnamenti e il lato umano che Vittoria metteva nella sua professione sono stati negli anni fondamentali per i tanti che la ricordano con riconoscenza per ciò che ha fatto e ciò che era. Mantenere nel tempo la memoria di Vittoria è un auspicio collettivo di chiunque l'abbia conosciuta, qui a Faenza dove lavorava, a Lugo dove viveva e a Jerzu dove era nata e cresciuta".

"Il Comune di Jerzu ha accolto con gratitudine ed entusiasmo l'iniziativa della Cooperativa Sociale Zerocento di Faenza di istituire una borsa di studio in memoria di Maria Vittoria Orrù", ha concluso il Sindaco di Jerzu, Carlo Lai.

Cooperativa Risguardi. Pietracatella vince il bando nazionale “Città che legge 2022”

Nuovo colpo messo a segno in ambito culturale dalla cooperativa Risguardi, la prima cooperativa indipendente fondata in collaborazione con Librerie Coop che ha realizzato insieme al comune di Pietracatella (Campobasso) un progetto di sostegno alla lettura finanziato per 10mila euro.

È stata infatti diffusa dall'ANCI e dal CEPPELL (Centro per il libro e la lettura) la graduatoria dei progetti finanziati dal bando “Città che legge 2022”, biennio 2022-2023. Con un milione di euro messi in dotazione sono stati finanziati 36 progetti definiti “esemplari”. E tra questi “Pietracatella legge” che mira a promuovere l'aspetto ludico, artistico e sociale della lettura creando un ecosistema favorevole con il coinvolgimento di scuole, biblioteche, istituzioni e associazioni.

“Sarà un lavoro di tessitura con tutte le realtà attive territorio – hanno spiegato i soci della cooperativa Risguardi – Il libro sarà il mezzo per arrivare a costruire, passo dopo passo, un particolare modo di intendere la cittadinanza. In particolare andremo a potenziare il patrimonio bibliografico per favorire la diffusione del libro, verrà creato uno spazio dedicato alla prima infanzia per promuovere la lettura in età precoce, proporremo attività in favore del dialogo tra generazioni rivolte agli ospiti della Casa di riposo e alle scuole”. Il progetto prevede inoltre momenti formativi per tutti gli operatori coinvolti e per la comunità laboratori volti all'in-

clusione sociale e all'integrazione vera, passando attraverso tutte le possibili forme di solidarietà.

Molto soddisfatto di questa conquista il sindaco di Pietracatella Antonio Tomassone: “Investire in cultura ed impegnarci nella promozione della lettura con vari progetti è uno dei capisaldi del nostro programma – ha detto il primo cittadino – Continueremo a farlo mirando alla crescita dei nostri giovani perché vedano nella cultura un bene, una ricchezza di tutti, capace di far crescere l'intera comunità. Un grazie sincero alla cooperativa Risguardi di Campobasso che oltre ad aver realizzato la libreria indipendente anima tante attività di promozione libraria e culturale in Molise.

“La storia della cooperativa e della Libreria Risguardi di Campobasso è molto affascinante perché carica di coraggio e di valori – ha aggiunto la presidente di Legacoop Molise Chiara Iosue – Realizzare una libreria del tutto indipendente a Campobasso, la prima del circuito nazionale Librerie Coop, ci ha resi orgogliosi di questi ragazzi che non hanno esitato a fondare sui valori della scienza e della conoscenza il loro progetto di lavoro e di vita, in un'epoca difficile per tutto ciò che è riflessione e approfondimento.

**Teatro Miela di Trieste:
presentata la prossima
stagione, organizzata dalla
cooperativa Bonawentura,
associata Legacoop FVG**



Presentata il 18 luglio a Trieste, al Teatro Miela, la stagione 2023-2024: un ventaglio di proposte all'insegna dell'elettismo promosse dalla cooperativa Bonawentura, associata Legacoop FVG. Elaborato dal direttore artistico Massimo Navone, il calendario disegna una mappa di percorsi tra diversi contenitori e aree tematiche. Per saperne di più, [qui](#) il programma completo.